



**COMPAGNIA DEI SEMPLICI
"SIC ET SIMPLICITER"
BOLOGNA**



**"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".
(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)**

**INTERVISTA AL PROF. GERARDO MARTINELLI (*)
DELL'ALMA MATER DI BOLOGNA
di Giuseppe Vinci**



(*) Il Professore Gerardo Martinelli è stato Direttore di Anestesia e Rianimazione dell'Università di Bologna, Direttore dell'omonima Scuola di Specializzazione, già Presidente della Società Scientifica degli Anestesisti, impegnato nell'area delle Donazioni dei Trapianti d'Organo e Responsabile del Centro di Rianimazione Generale del Policlinico S.Orsola-Malpighi fino al 2010. Riconosciuto da tutti come "Il Re della Rianimazione". È autore di pubblicazioni scientifiche (su riviste nazionali e internazionali), di trattati scientifici e di monografie. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali. È stato insignito di onorificenze dal capo dello stato italiano.

D: Professore, Lei è stato ospite della "Compagnia dei Semplici" nel Marzo scorso e, in piena crisi pandemica, ha dato il Suo contributo, spiegando il ruolo delle Terapie Intensive e dei Rianimatori chiamati, insieme ad altri Specialisti, ad affrontare la grave emergenza rappresentata dall'insufficienza respiratoria di tantissimi pazienti colpiti. A distanza di 7 mesi può aggiungere qualche Sua considerazione sull'attuale situazione di questa seconda ondata pandemica da coronavirus?

Contatti

EMAIL: compagniaaisemplici@gmail.com

<https://www.compagniaaisemplici.org/>

Cell. 3703623736



COMPAGNIA DEI SEMPLICI
“SIC ET SIMPLICITER”
BOLOGNA



"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".
(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)

R. Dopo il primo lockdown e dopo l'immane perdita di oltre 35.000 vite umane (per lo più anziani), già in giugno si ottenne sia l'abbattimento della curva dei contagi, sia una netta riduzione di pazienti bisognevoli di ricovero ospedaliero in Terapia Intensiva. Come si ricorderà, all'inizio dell'estate, ancora con la mente ai camion militari partiti da Bergamo, si pensava di essere usciti dall'incubo del virus, anche se si ipotizzava e non si paventava una seconda ondata pandemica. Ci si sentì tutti liberi di andare al mare, di fare le vacanze in altri Paesi, di affollarsi nelle discoteche, senza o con scarse precauzioni. Con l'apertura delle scuole e dei luoghi di lavoro, già a fine settembre, si comincia a registrare una costante ripresa dei contagi che, nel mese di ottobre, è diventata quasi esponenziale nel Paese, con gli attuali 25.000 pazienti positivi con oltre 200 decessi e con 130 ricoverati nelle Terapie Intensive.

D. Professore, con la seconda ondata pandemica da coronavirus, gli ospedali italiani stanno affrontando l'assistenza ai contagi più preparati, rispetto alla prima fase?

R. Attraverso i mass media, stiamo assistendo all'aumento dei ricoveri di pazienti positivi sintomatici, con intasamento dei Pronto Soccorsi e necessità di posti letto, che vengono così a mancare per i pazienti affetti da altre patologie. Ciò costringe i Direttori Generali degli Ospedali a rivedere il film di febbraio - marzo: riconvertire i posti letto normali in posti letto Covid, con intuitivi grossi problemi organizzativi. Pertanto, per rispondere alla sua domanda, ora come ora, gli ospedali italiani sono in sofferenza con preparazione parziale e a macchia di leopardo; soprattutto al Sud, sfiorato dalla prima ondata, psicologicamente non si era creduto alla possibilità della seconda ondata, lì già dove il Sistema Sanitario era, prima del Covid, non "perfettamente" funzionante. Invero, anche in Lombardia, lì dove si è realizzato il maggior incremento della curva dei contagi, il sistema ospedaliero è in grande affanno.

D. Professore, dal punto di vista organizzativo, come sta affrontando la Regione Emilia-Romagna questa seconda ondata pandemica da coronavirus?

R. Già in marzo ebbi a illustrare la riorganizzazione delle Aree Critiche delle Terapie Intensive e il loro potenziamento per affrontare la prima ondata, limitatamente al Policlinico Sant'Orsola. Ora devo aggiungere che, anche in tutti gli Ospedali della nostra Regione, oltre al potenziamento delle aree critiche, il piano predisposto per affrontare la seconda ondata non è stato mai disatteso durante l'estate. Sicché oggi, a fine ottobre, quel sistema sta reggendo: la speranza è che, nei prossimi giorni, non continui l'impennata dei contagi,

Contatti

EMAIL: compagniadesemplici@gmail.com

<https://www.compagniadesemplici.org/>

Cell. 3703623736



COMPAGNIA DEI SEMPLICI
“SIC ET SIMPLICITER”
BOLOGNA



"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".
(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)

aumentando così la richiesta di ricoveri in modo esponenziale, sia negli Ospedali, sia nelle Terapie Intensive.

D. Professore, quali sono, secondo Lei, le prospettive future di contagio da coronavirus a breve, media e lunga scadenza?

R. Credo che, accanto alla intuitiva e necessaria richiesta di ulteriore sacrificio e impegno del personale sanitario (medici ed infermieri, dei quali non ci si deve dimenticare, così come è successo dopo la prima ondata), le restrizioni attuate a livello nazionale e locale sono da accettare, perchè sono tese ad arrestare la curva dei contagi e, quindi, a non fare saltare il Sistema Sanitario. Ma, oltre all'accettazione (e condivisione) delle restrizioni attuate, è necessario il convinto e indispensabile impegno di ogni cittadino a mantenere sempre le misure di protezione individuale: mascherine, lavaggio delle mani, distanziamento sociale! Restrizioni e comportamenti individuali, per ora, sono le uniche armi possibili, perché, a breve, si possa realizzare l'abbassamento della curva delle infezioni; in attesa, a media scadenza, dell'arrivo di un valido e sperimentato vaccino anti Covid, previsto per l'inizio del prossimo anno; con convinta e ottimistica speranza che, a lunga scadenza, il Covid sparisca, come già accaduta per le pandemie virali in tempi passati e più recenti.

D. Professore, Lei personalmente è preoccupato di questa seconda ondata pandemica da coronavirus? E se lo è, cosa la preoccupa di più?

R. Di certo questa seconda ondata, per la quale, lo ripeto, ognuno è chiamato a dare il proprio contributo, fare il proprio dovere e accettare le attuali restrizioni, vi è preoccupazione nei confronti del disagio sociale, che non deve sfociare nel disordine sociale (come i recenti episodi accaduti in alcune città italiane). Inoltre, mi preoccupano molto, le enormi curve di contagio nei Paesi limitrofi all'Italia e in tutta Europa.

D: Professore, per concludere questa nuova e interessante intervista, richiamando quanto Lei aveva già espresso in marzo, può fare una breve sintesi sulla situazione attuale dei contagi a Bologna?

R: La curva dei contagi in Città è, per ora, decisamente inferiore a quella di altre Città regionali e italiane in generale; il piano di assistenza degli Ospedali cittadini è già scattato; la ricettività di pazienti sintomatici è, per ora, esaudita; la disponibilità di letti per Terapia Intensiva della Città, già potenziata durante la prima ondata, è ampia ed è la carta di

Contatti

EMAIL: compagniadesemplici@gmail.com

<https://www.compagniadesemplici.org/>

Cell. 3703623736



**COMPAGNIA DEI SEMPLICI
"SIC ET SIMPLICITER"
BOLOGNA**



**"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".
(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)**

riserva che, spero, non debba essere giocata; personalmente sono ottimista a che tale carta non sia necessaria giocarla.

Grazie Professore per il tempo dedicato a questa intervista che sarà pubblicata sul sito web della Compagnia dei Semplici e inviata ai maggiori quotidiani locali e nazionali.

<https://www.compagniadaisemplici.org/> (Home, ECCELLENZE ITALIANE).

<https://www.compagniadaisemplici.org/novita> (Novità).

Contatti

EMAIL: compagniadaisemplici@gmail.com

<https://www.compagniadaisemplici.org/>

Cell. 3703623736